

## **Losone : perché i richiedenti l'asilo dovranno sloggiare dall'ex-caserma**

Sul Corriere del Ticino del 2 settembre un lettore delle Terre di Pedemonte, Giovanni Lepori, esterna la sua preoccupazione per il fatto che, malgrado l'impellente necessità di creare centri di accoglienza per far fronte alle crescenti richieste di asilo, i progetti per la futura destinazione dell'ex-caserma di Losone non prevedono il mantenimento di spazi per i profughi – come lui vorrebbe - e anzi danno l'impressione di mirare a “sloggiare al più presto gli attuali inquilini”.

Ognuno è evidentemente libero di pensarla come vuole su questo tema, e va comunque ricordato che tre anni fa quasi 7'000 cittadini avevano sottoscritto una petizione ( appoggiata ufficialmente anche dal Municipio di Losone...) per impedire l'apertura dell'attuale Centro per richiedenti l'asilo. Però forse il signor Lepori ha dimenticato che se la Confederazione ha potuto aprire questo centro senza dover richiedere alcuna autorizzazione né al Cantone né al Comune, e senza dover avviare una procedura edilizia che avrebbe dato ai cittadini la possibilità di ricorrere contro l'eventuale rilascio di una licenza edilizia, ciò è solo ed esclusivamente grazie a una modifica della Legge sull'asilo approvata dal popolo nel giugno del 2013 che consentiva alla Confederazione di utilizzare le infrastrutture e gli edifici di sua proprietà per l'alloggio di richiedenti l'asilo senza alcuna autorizzazione da parte dei Cantoni e dei Comuni interessati, a condizione però che il cambiamento di destinazione non richiedesse provvedimenti edilizi rilevanti e soprattutto che tali centri avessero una durata limitata nel tempo, per un massimo di tre anni.

Se quindi fra due anni gli attuali inquilini del centro losonese saranno “sloggiati”, ciò non sarà a causa dei progetti di nuova destinazione che sono attualmente sul tappeto, ma perché queste erano le condizioni fissate da una legge federale per poter aprire urgentemente (e provvisoriamente) questo centro senza dover affrontare iter procedurali prevedibilmente lunghi e dall'esito incerto.

Io ne so qualcosa, dal momento che - proprio per far chiarezza sull'interpretazione del nuovo articolo di legge – contro l'apertura per direttissima del centro losonese e senza controlli sulla rilevanza o meno dei lavori edili avevo presentato due ricorsi al Tribunale amministrativo federale di San Gallo e al Tribunale federale di Losanna, i quali li hanno dichiarati irricevibili con la motivazione che , rispettando le condizioni poste dalla legge, la Confederazione non era tenuta a emanare una decisione formale soggetta a ricorso , per cui in mancanza di una decisione impugnabile non era possibile presentare alcun ricorso.

Ecco perché se la condizione della durata massima di tre anni non dovesse essere rispettata dalla Confederazione , avrei buoni motivi per sentirmi preso per i fondelli e per eventualmente pretendere l'avvio di una procedura edilizia a posteriori. E' pur vero che se alla scadenza di questo periodo il Municipio di Losone , una volta acquistata la caserma, decidesse per sua libera scelta di affittarla ancora per qualche anno alla Confederazione, teoricamente ciò potrebbe essere possibile : ma se tale decisione fosse referendabile, non son sicuro che i losonesi voterebbero a favore...

Comunque si tranquillizzi il signor Lepori : facendo capo alla stessa legge che gli ha dato carta bianca per aprire il centro di Losone, la Confederazione in caso di necessità potrà aprire in Ticino e altrove – per la durata massima di tre anni - altri centri per richiedenti l'asilo in edifici di sua proprietà. Inoltre è già praticamente sicuro che la Confederazione intende costruire in Ticino uno dei cinque nuovi centri federali fissi ( e non più provvisori) destinati all'alloggio di centinaia di richiedenti l'asilo, e per questa costruzione verosimilmente si dovrà avviare una procedura edilizia con possibilità di ricorso per tutti.

Chissà, magari se Giovanni Lepori , anziché auspicare che i profughi possano continuare a soggiornare a Losone, lanciasse una petizione per ospitare nel suo Comune il nuovo centro fisso federale, la Confederazione potrebbe tenerne conto e accontentarlo...